

## OLTRE L'ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

E dopo tanto tuonare alla fine è arrivata la pioggia, anzi la doccia fredda per il governo di centro-sinistra che nella sua caduta trascina con sé, com'è ovvio, anche parte della politica scolastica sulla quale si era impegnato il Ministro Fioroni.

Ci riserviamo in un prossimo editoriale di fornire un giudizio articolato su questi venti mesi di governo in Viale Trastevere e per il momento constatiamo che la scuola rischierebbe di restare in braghe di tela se nel crollo della politica riemergesse l'antico vizio italico (molto palpabile nell'ambiente scolastico) di affidarsi all'ordinaria amministrazione, che al di là delle doti personali dei singoli funzionari, è sempre ostacolo alla piena attuazione della riforma di cui c'è bisogno.

Infatti la riforma non può derivare dalla amministrazione, ma da una politica attenta ai soggetti reali che si muovono nella scuola e nella società, e non tentata, come in questi ultimi tempi, di scaricare le proprie contraddizioni sulla comunità.

Ora ci attende una nuova delicata fase della convivenza civile e, nella attesa che essa si delinei, vorremmo fissare qualche punto fermo che almeno per noi è anche pista di lavoro.

### **1. Cosa non fare (in un eventuale nuovo quadro politico-istituzionale):**

- riscrivere completamente le "Indicazioni Nazionali", almeno fino alla conclusione della fase sperimentale di attuazione (2009);
- cancellare completamente quanto previsto nel nuovo obbligo scolastico, anche perché si inserisce nel diritto-dovere all'istruzione fino a 18 anni istituito dal governo precedente;
- tornare alle commissioni d'esame tutte interne senza affrontare seriamente una revisione completa della questione esami di Stato;
- non tenere conto delle difficoltà e del disorientamento che le continue riforme e controriforme hanno prodotto fra gli insegnanti e le famiglie;
- voler riscrivere daccapo la riforma del sistema di istruzione piuttosto che puntare con interventi circoscritti a mettere la scuola italiana alla pari con quella europea.

### **2. Cinque cose da fare subito e un corollario (in un eventuale nuovo quadro politico-istituzionale)**

- Riscrivere il percorso professionale dei docenti (l'OCSE ha evidenziato la stretta correlazione esistente tra rendimenti degli studenti e selezione qualitativa dei docenti), definendo nuovi sistemi di formazione iniziale, selezione, reclutamento e istituendo le carriere per la docenza;

Editoriale LibedNews, anno 2007/2008, numero 18

- avviare un sistema della istruzione e formazione professionale in linea con il Titolo V della Costituzione, in cui l'obbligo scolastico si possa assolvere stabilmente anche nei percorsi triennali IFP di competenza regionale;
- completare il sistema paritario tra scuola statale e non statale;
- far partire il sistema di valutazione esterno degli apprendimenti, con modalità censuaria periodica e non a campione;
- rendere completamente autonome le istituzioni scolastiche e formative, anche con l'istituzione di vere Fondazioni.

Corollario: avviare la procedura per l'eliminazione del valore legale del titolo di studio. E qui ci vorrà coraggio, da sinistra come da destra.